

COMUNE DI JESOLO

Provincia di Venezia

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Luisa Angela VALLESE

Dott. Pier Alberto BACCO

Rag. Carlo FRACARO

Premessa

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). Resta fermo l'obbligo di predisporre il rendiconto della gestione secondo lo schema adottato nel 2014, affiancato dallo schema per missioni e programmi (con funzione conoscitiva). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. “spacchettamento” dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale”.

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II “Ordinamento finanziario e contabile del d.lgs.18/8/2000 n.267 (Tuel), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al d.lgs. 118/2011.

Per il riferimento all'anno precedente è stato indicato il rendiconto per l'anno 2015 e nel caso di formulazione prima della deliberazione del rendiconto, il riferimento deve essere sostituito con le previsioni definitive 2015.

Lo schema tiene conto delle norme emanate fino al 31/12/2015 e verrà aggiornato nel caso di sostanziali modifiche della normativa relativa al bilancio di previsione.

Comune di Jesolo

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 24 del 19.05.2016

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

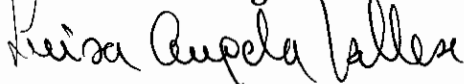
Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, del Comune di Jesolo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Jesolo, lì 19 maggio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

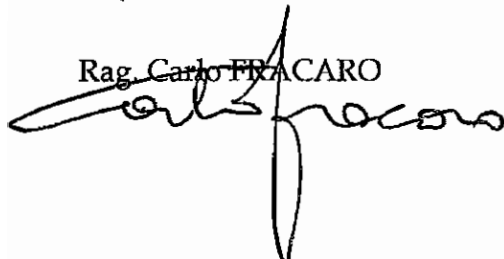
Dott.ssa Luisa Angela VALLESE



Dott. Pier Alberto BACCO



Rag. Carlo FRACARO



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Jesolo nominato con delibera consigliere n. 126 dell'1.10.2015, ha ricevuto in data 10.05.2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla giunta comunale in data 5.05.2016 con delibera n. 102, con alcuni allegati obbligatori, ricevendo nei giorni successivi ulteriori allegati a completamento.

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011, si procede a elencare la documentazione ricevuta:

□ **l'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:**

- a) il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;

□ **il punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 lettere e) ed f):**

- h) il rendiconto di gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;

□ **l'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:**

- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);

l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);

□ necessari per l'espressione del parere:

m) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta;

n) il programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 e relativa proposta di modifica sottoposta alla approvazione del prossimo Consiglio Comunale;

o) la conferma della delibera di approvazione 2014 della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);

p) la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;

q) la proposta delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;

r) piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;

s) limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);

t) limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010,)

u) i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;

v) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

ed i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

□ viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;

□ visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

□ visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;

□ visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

□ visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 5.05.2016 (prot.n. 32152/2016) in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.



ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

Nell'anno 2015 l'ente ha proceduto a riclassificare il PEG 2015 per missioni e programmi, cui ne ha conseguito l'elaborazione del bilancio di previsione 2015/2017 con funzione conoscitiva.

L'Ente entro il 30 novembre 2015 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2015/2017.

5

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n 45 del 28.04.2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 19 in data 7.04.2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- per alcuni organismi partecipati, divergenza tra la certificazione del Comune e quella delle società e mancata asseverazione;
- insufficienza di flusso informativo tra l'Ente ed agenti contabili.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2015
Risultato di amministrazione (+/-)	
di cui:	
a) Fondi vincolati	582.610,22
b) Fondi accantonati	
c) Fondi destinati ad investimento	14.293.790,13
d) Fondi liberi	6.381.952,76
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	21.258.353,11

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	14.201.755,50	11.897.225,23	16.289.589,46
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	43.280,15
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2015 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		PREV.DEF.2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	796.722,72	1.217.811,40	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.005.888,24	15.120.682,56	7.936.725,44	3.000,03
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	10.987.869,64	2.404.778,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.213.562,08	34.360.542,00	34.046.881,00	34.046.881,00
2	Trasferimenti correnti	2.902.346,03	2.662.562,00	2.604.422,00	2.604.422,00
3	Entrate extratributarie	8.470.897,81	7.474.987,00	6.783.761,00	6.769.581,00
4	Entrate in conto capitale	8.541.913,89	3.895.497,00	8.873.452,44	3.006.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.649.227,90	495.814,00	460.405,00	
6	Accensione prestiti	5.131.380,78			
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.254.000,00	11.036.882,00	11.036.882,00	11.036.882,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.018.655,45	13.440.068,00	13.440.068,00	13.440.068,00
totale		91.181.983,94	73.366.352,00	77.245.871,44	70.903.834,00
	totale generale delle entrate	104.972.464,54	92.109.623,96	85.182.596,88	70.906.834,03

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2015			
				PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	47.482.579,39	49.749.080,40	45.507.030,00	42.814.364,00
		di cui già Impegnato*		22.213.062,57	1.059.602,59	17.130,36
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.215.880,40	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	22.865.457,30	16.216.037,56	13.974.677,88	3.009.000,03
		di cui già Impegnato*		7.183.957,12	7.933.725,41	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	14.777.046,97	7.936.725,44	3.000,03	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	2.305.354,40	495.814,00	460.405,00	0,00
		di cui già Impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	1.286.418,00	1.171.742,00	763.534,00	606.520,00
		di cui già Impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	11.254.000,00	11.036.882,00	11.036.882,00	11.036.882,00
		di cui già Impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	20.018.655,45	13.440.068,00	13.440.068,00	13.440.068,00
		di cui già Impegnato*		5.340.681,96	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI		previsione di competenza	105.212.464,54	92.109.623,96	85.182.596,88	70.906.834,03
		di cui già Impegnato*		34.737.701,65	8.993.328,00	17.130,36
		di cui fondo pluriennale vincolato	15.992.927,37	7.936.725,44	3.000,03	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	105.212.464,54	92.109.623,96	85.182.596,88	70.906.834,03
		di cui già Impegnato*		34.737.701,65	8.993.328,00	17.130,36

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Disavanzo o avanzo tecnico

Il totale generale delle spese previste non è superiore al totale generale delle entrate. Diversamente, tale differenza deriverebbe dal disavanzo tecnico come previsto dal comma 13 dell'art.3 del D.lgs. 118/2011, quando a seguito del riaccertamento straordinario i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio. La differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

Il totale generale delle spese previste non è inferiore al totale generale delle entrate. Diversamente, tale differenza deriverebbe dall'avanzo tecnico come previsto dal comma 14 dell'art.3 del d.lgs. 118/2011, nella ipotesi in cui a seguito del riaccertamento straordinario, i residui attivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi reimputati nel medesimo esercizio, tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui si verifica tale differenza è effettuato un accantonamento di pari importo agli stanziamenti di spesa del fondo pluriennale vincolato.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2016-2017-2018 di riferimento.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	16.289.589,46
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.556.350,99
2	Trasferimenti correnti	3.039.368,07
3	Entrate extratributarie	10.639.323,47
4	Entrate in conto capitale	4.407.534,24
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.008.607,98
6	Accensione prestiti	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.036.882,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.836.736,31
TOTALE TITOLI		87.524.803,06
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		103.814.392,52

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	Spese correnti	52.491.078,96
2	Spese in conto capitale	7.561.479,41
3	Spese per incremento attività finanziarie	196.150,29
4	Rimborso di prestiti	1.171.742,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	11.036.882,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	15.067.470,40
TOTALE TITOLI		87.524.803,06
	SALDO DI CASSA	16.289.589,46

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal Baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 43.280,15.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	16.289.589,46		16.289.589,46	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	8.193.949,98	34.360.542,00	42.554.491,98	42.556.350,99
2	Trasferimenti correnti	376.805,02	2.662.562,00	3.039.367,02	3.039.368,07
3	Entrate extratributarie	3.148.053,15	7.474.987,00	10.623.040,15	10.639.323,47
4	Entrate in conto capitale	947.352,16	3.895.497,00	4.842.849,16	4.407.534,24
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.512.793,98	495.814,00	2.008.607,98	2.008.607,98
6	Accensione prestiti			-	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		11.036.882,00	11.036.882,00	11.036.882,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	409.841,31	13.440.068,00	13.849.909,31	13.836.736,31
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		30.878.385,06	73.366.352,00	104.244.737,06	87.524.803,06
1	Spese correnti	4.931.283,04	49.749.080,40	54.680.363,44	52.491.078,96
2	Spese in conto capitale	2.902.022,67	16.216.037,56	19.118.060,23	7.561.479,41
3	Spese per incremento attività finanziarie	146.150,29	495.814,00	641.964,29	196.150,29
4	Rimborso di prestiti		1.171.742,00	1.171.742,00	1.171.742,00
	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere				
5			11.036.882,00	11.036.882,00	11.036.882,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	1.640.575,95	13.440.068,00	15.080.643,95	15.067.470,40
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		9.620.031,95	92.109.623,96	101.729.655,91	87.524.803,06
SALDO DI CASSA		21.258.353,11	- 18.743.271,96	2.515.081,15	-

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.217.811,40		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	44.498.091,00	43.435.064,00	43.420.884,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	49.749.080,40	45.507.030,00	42.814.364,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		7.936.725,44	3.000,03	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		1.820.136,00	1.766.144,00	1.766.144,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to del mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.171.742,00	763.534,00	606.520,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		5.204.920,00	2.835.500,00	2.835.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	2.404.778,00	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	2.868.142,00	2.835.500,00	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	68.000,00	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		2.868.142,00	2.835.500,00	2.835.500,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro 2.868.142,00 per l'anno 2016 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da contributo per permesso di costruire e relative sanzioni.

L'importo di euro 68.000,00 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituite da entrate correnti generiche per €. 63.000,00 e da entrate correnti per sanzioni al codice della strada per euro 5.000,00.

L'importo di euro 2.835.500,00 per l'anno 2017 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituite da entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente costituite da contributo per permesso di costruire e relative sanzioni.

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	15.120.682,56	7.936.725,44	3.000,03
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.391.311,00	1.347.757,44	3.006.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	2.868.142,00	2.835.500,00	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	445.814,00	460.405,00	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	50.000,00	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	68.000,00	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	16.216.037,56	13.974.677,88	3.009.000,03
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		7.936.725,44	3.000,03	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E$		0,00	7.986.100,00	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	445.814,00	460.405,00	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	50.000,00	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	50.000,00	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	445.814,00	460.405,00	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$				
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire	3.005.000,00	2.950.000,00	2.950.000,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	1.923.297,00	1.733.297,00	1.733.297,00
canoni per concessioni pluriennali	724.000,00	724.000,00	724.000,00
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	1.293.137,00	1.000.000,00	1.000.000,00
altre			
totale	6.995.434,00	6.457.297,00	6.457.297,00

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
consultazione elettorali e referendarie locali	65.000,00	65.000,00	65.000,00
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
oneri straordinari di gestione	210.000,00	210.000,00	89.000,00
totale	305.000,00	305.000,00	184.000,00

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	3.055.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	- 2.868.142,00	
- alienazione di beni	88.000,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie	68.000,00	
Totale mezzi propri		342.858,00
Mezzi di terzi		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari	-	
- aperture di credito	-	
- contributi da amministrazioni pubbliche	166.783,00	
- contributi da imprese	585.714,00	
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		752.497,00
TOTALE RISORSE		1.095.355,00
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di una obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
 - la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

Ai sensi del 2° comma dell'art. 187 del Tuel, l'avanzo è stato accertato con l'approvazione del rendiconto e pertanto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento.

Composizione del Risultato di ammin.ne presunto 2015 e sua applicazione al bilancio di previsione 2016					
Rendiconto 2015			Previsione 2016		
ris.amm.pres. 2015 al lordo fpv	21.258.353,11		ris.amm.pres. 2015 al lordo fpv	21.258.353,11	
quota accantonata	- 1.532.524,91		quota accantonata	- 1.532.524,91	
vincolato	- 16.921.104,18		vincolato	- 582.610,22	
			applicato al bilancio prev. 2016	- 2.404.778,00	
			Fondo plurienn.vincolato	- 16.338.493,96	
non vincolato	2.804.724,02		non vincolato	399.946,02	

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 Tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222 – anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**7. Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Sul Dup l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 11 del 16.12.2015, precisando:

ESPRIME

per quanto di propria competenza, il proprio parere **FAVOREVOLE** entro e nei limiti di quanto sopra verificato, in merito alla deliberazione in oggetto assunta dalla Giunta Comunale e che viene proposta come deliberazione del prossimo Consiglio Comunale; tuttavia contemporaneamente,

TENUTO CONTO

che, nella proposta di deliberazione al Consiglio, l'Ente si riserva di aggiornare la proposta di documento unico di programmazione 2016-2018 entro i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione sulla base della nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (DEF) e della prossima legge di stabilità e/o laddove il contesto di riferimento (condizioni esterne e/o interne all'Ente) subiscano cambiamenti tali da presupporre conseguenziali variazioni agli obiettivi strategici ed operativi;

che risulta impossibile esprimere un parere di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti con riferimento ad un documento di programmazione che non accompagna lo stesso bilancio di previsione.

Per l'entrata in vigore del D.U.P. 2016-2018, riscontrata anche la mancata coincidenza tra date di deliberazione della nota di aggiornamento dello stesso e della proposta di bilancio di previsione, l'organo di revisione, sul medesimo documento proposto in deliberazione al Consiglio, si esprimerà in sede di parere sul bilancio di previsione, verificando la coerenza esterna con gli obiettivi di finanza pubblica, la coerenza interna tra documento di programmazione e previsioni di bilancio, nonché la loro attendibilità e congruità come richiesto dal citato comma 1 bis del citato articolo 239 del D.lgs. 267/2000.

Al Collegio è pervenuto in data 19.05.2016 via mail il documento contenente le modifiche e relativo aggiornamento al DUP presentato in Giunta e avente come oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - CONCILIAZIONE DATI FINANZIARI CON DATI PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 19 maggio 2016, nella quale si approva tale documento da sottoporre alla approvazione del prossimo Consiglio Comunale unitamente alla proposta del bilancio di previsione, analizzato il contenuto, il Collegio emette un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, ai sensi dell'articolo 239, comma 1 bis del TUEL.

Al riguardo, il Collegio raccomanda di garantire costantemente un opportuno coordinamento tra le azioni programmate e previste nel DUP e le azioni dell'ente, sia in via generale che nei settori specifici.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni**7.2.1. programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n 269 del 12.10.2015 e modificato con determina del Dirigente del 17.05.2016, la cui proposta di deliberazione è stata sottoposta all'approvazione del prossimo Consiglio Comunale.

Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione;
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale del 2015-2017 prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D. Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con nota protocollo n 10.840 in data 27.02.2015 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001, confermando la programmazione relativa al 2014.

L'ente non ha aggiornato ad oggi il piano 2016-2018; la Dirigente del settore motiva tale circostanza con il fatto che *"Non è stata fatta ancora una nuova programmazione visto che si è in attesa della ultimazione delle procedure di assorbimento del personale dichiarato in esubero dalle province; sono state invece "liberalizzate" le assunzioni solo per il personale con profilo di agente di polizia locale. Stiamo procedendo ad effettuare la rilevazione delle eccedenze e la raccolta dei fabbisogni per modificare il precedente Piano, non portato a compimento in quanto dal Portale mobilità province non è arrivata nessuna disponibilità, per rendere possibile l'avvio delle procedure per la copertura di un posto di agente."*

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2015/2017, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione

un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 dello schema di bilancio ex D.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.217.811,40		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	15.120.682,56		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	34.360.542,00	34.046.881,00	34.046.881,00
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	2.662.562,00	2.604.422,00	2.604.422,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	533.108,00	-	-
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini del saldo di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	2.129.454,00	2.604.422,00	2.604.422,00
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	7.474.987,00	6.783.761,00	6.769.581,00
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	3.895.497,00	8.873.452,44	3.006.000,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	495.814,00	460.405,00	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	48.356.294,00	52.768.921,44	46.426.884,00
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	49.749.080,40	45.507.030,00	42.814.364,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1.820.136,00	1.766.144,00	1.766.144,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di am.m.ne)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di am.m.ne) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	(+)	47.928.944,40	43.740.886,00	41.048.220,00
L1) Titolo 2 – Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	8.279.312,12	13.974.677,88	3.009.000,03
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	7.936.725,44	-	-
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	5.407.047,44	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di am.m.in liquidazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	-	-	-
L) Titolo 2 – Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	16.216.037,56	8.567.630,44	3.009.000,03
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	495.814,00	460.405,00	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		64.640.795,96	52.768.921,44	44.057.220,03
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		53.991,00	-	2.369.663,97
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	-	-	-
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2016 (Legge di stabilità 2016)	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾		53.992,00	-	2.369.663,97
⁽¹⁾ Indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in voce di avanzo o seguito dall'approvazione del rendiconto)				
⁽²⁾ I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione				
⁽³⁾ Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB www.jesolo.it . Indicare con segno + gli spazi credito e con segno - quelli a debito				
⁽⁴⁾ L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2016 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in euro 12.202.315,00 con un aumento di euro 218.820,00 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2015 per effetto di un attento recupero di evasione del tributo.

Il Collegio ha espresso parere con verbale n. 22 del 27 aprile 2016.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 1.200.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, calcolata sulla base dei versamenti effettivi del 2015. La manovra statale di azzeramento della Tasi sull'abitazione principale non ha prodotto effetti sul gettito, in quanto era già stata azzerata. L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile, come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013. L'aliquota proposta per l'anno 2016 è dell'1 per mille e si applica unicamente sugli immobili destinati ad attività e del 2,5 per mille per i fabbricati merce. La Tasi è stata azzerata sulle aree edificabili, mentre sulle abitazioni a disposizione non si applica in quanto l'Imu è già ad aliquota massima.

L'Ente non ha fatto uso della maggiorazione dello 0,8. Si ricorda all'ente di inviare ai fini della loro pubblicazione le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché il regolamento dell'IMU, entro il termine perentorio del 14 ottobre.

Il Collegio ha formulato parere favorevole con verbale n. 22 del 27 aprile 2016.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2016, con applicazione nella misura dello 0,3 per cento. Il gettito è previsto in euro 880.000,00 con una diminuzione di euro 30.693,82 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015, stimando sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 come da indicazioni ARCONET.

Imposta di soggiorno

L'Ente, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, ha istituito con delibera Cons. n. 32 del 28.03.2013 una imposta di soggiorno, rapportata alla classificazione delle strutture ricettive. L'ente ha approvato le misure tariffarie dell'imposta di soggiorno per l'anno 2016 con un minimo di euro 0,60 ad un massimo di euro 2,22 per pernottamento, con atto di Giunta comunale n. 85 del 19.04.2016.

La previsione per l'anno 2016 di euro 2.750.000,00 è fondata sulle presenze paganti dichiarate nel 2015. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, la somma di euro 12.034.229,08, importo pari al 2015, in quanto per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 non sono stati approvati il nuovo PEF e le nuove tariffe. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti, compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio indicato nel dpr 158/99 applicando i relativi coefficienti di produzione dei rifiuti e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti. La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Collegio ha espresso parere favorevole con verbale n. 22 del 27 aprile 2016.

IMPOSTA COMUNALE E SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI DI PUBBLICHE AFFISSIONI

Il gettito dell'imposta comunale sulla pubblicità è stato previsto in euro 1.160.000 e l'esazione del tributo è stato affidato alla Società ICA S.r.L. di La Spezia, giusto contratto rep. 6448.

Il gettito dei diritti di pubbliche affissioni è stato previsto in euro 35.000,00 e anche in questo caso l'esazione del diritto è stata affidata alla società ICA S.r.L. di La Spezia, con il medesimo contratto sopraccitato.

C.O.S.A.P. (Canone sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 405.000,00, con una diminuzione di euro 1.500,00 rispetto alla somma accertata con il rendiconto 2015.

L'amministrazione comunale, per l'addizionale comunale IRPEF e per la COSAP, ha deciso di non modificare le aliquote/tariffe.

Non è necessario procedere con una formale deliberazione, giusto articolo 1 comma 169 della legge 296/2006. Introducendo tale norma il legislatore, tra l'altro, ha cercato di rendere più snella l'attività amministrativa, evitando un provvedimento amministrativo formale e complesso, qual è una delibera di un organo collegiale, allorché il carico fiscale sui contribuenti resti invariato.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI	351.889,41	300.000,00	300.000,00	300.000,00
IMU	860.329,00	1.923.297,00	860.000,00	860.000,00
Addizionale Irpef				
TARI				
TOSAP				
Imposta Pubblicità				
Altre				
Totale	1.212.218,41	2.223.297,00	1.160.000,00	1.160.000,00

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Non è stata prevista una entrata per l'anno 2016, in quanto non ci sono dati attendibili sul calcolo del possibile recupero.

(Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%)

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla Regione

Non sono previsti contributi per funzioni delegati dalla Regione.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	<i>Entrate/prov. prev. 2016</i>	<i>Spese/costi prev. 2016</i>	<i>% copertura 2016</i>
Mense scolastiche	496.684,17	867.805,11	57,23%
Mense non scolastiche	50.000,00	119.285,98	41,92%
Parcheggi e parcometri	esternalizzato a Itaca Srl		
Teatri	esternalizzati a Arteven		
Cimitero	esternalizzato Jesolo Patrimonio Srl		
Colonie e soggiorni climatici	103.500,00	239.700,00	43,18%
Impianti sportivi	50.670,00	150.600,00	33,65%
Totale	700.854,17	1.377.391,09	50,88%

L'organo esecutivo, con delibera n. 103 del 10.05.2016 allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 50,88%. Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di euro 30.391,85.

In relazione alla dubbia esigibilità di rette e contribuzioni è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 0,00. Il fondo crediti di dubbia esigibilità per tali entrate è previsto in euro 30.391,85 pari al 4,33%.

La previsione è fondata sulle base delle rette e contribuzioni deliberate (o proposte) per l'anno 2016 e sulla applicazione per i servizi scolastici e sociali del sistema tariffario di cui al DPCM 159/2013 (ISEE).

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in:

- euro 2.219.720,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;
- euro 366.554,00 per le sanzioni ex art.142 comma 12 bis Cds.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 724.156,72 pari al 28,00% delle sanzioni previste.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 1.412.177,28 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 335.000,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. in corso di formazione, la somma di euro 1.747.177,28 (previsione meno fondo meno oneri per recupero delle somme, come da Corte Conti, Sez. Reg. Toscana n. 104/2010/REG) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 40.000,00 alla previdenza ed assistenza del personale P.M..

La quota vincolata è destinata al titolo I e II della spesa.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	2.753.300,45
Accertamento 2015	3.317.370,34
Accertamento 2016	2.586.274,00

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 75.981,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Euro 610,00 Società Autovie Venete S.p.A.

Euro 78.371,00 Veritas S.p.A.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2013	4.073.609,09	23,88%
2014	2.705.494,34	69,34%
2015	2.309.641,40	65,77%
2016	3.055.000,00	93,88%
2017	2.835.500,00	94,51%
2018	3.000.000,00	0,00%

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dal rendiconto 2015 e la seguente tenendo conto che la corrispondenza fra interventi e macroaggregati è la seguente:

interventi ex dpr 194/96

macroaggregati d.gs.118/2011

1) Personale

1) Redditi da lavoro dipendente

7) Imposte e tasse

2) Imposte e tasse a carico dell'Ente

2) Acquisto di beni di consumo	
3) Prestazioni di servizi	
4) Utilizzo di beni di terzi	
	3) Acquisto di beni e servizi
5) Trasferimenti correnti	
	4) Trasferimenti correnti
	5) Trasferimenti di tributi
	6) Fondi perequativi
6) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	
	7) Interessi passivi
	8) Altre spese per redditi di capitale
8) Oneri straordinari della gestione corrente	
9) Ammortamenti di esercizio	
10) Fondo Svalutazione Crediti	
11) Fondo di Riserva	
	9) Altre spese correnti

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	Rendiconto 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	8.399.952,92	9.338.973,91	8.628.851,00	8.628.851,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	803.991,98	865.244,40	819.705,00	769.705,00
103	Acquisto di beni e servizi	27.661.139,81	28.814.888,64	26.789.807,00	24.993.997,00
104	Trasferimenti correnti	3.822.363,08	7.337.959,45	5.978.077,00	5.384.077,00
105	Trasferimenti di tributi	-			
106	Fondi perequativi	660.198,00			
107	Interessi passivi	199.601,38	192.734,00	145.302,00	113.446,00
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	25.000,00	25.000,00	4.000,00
110	Altre spese correnti	1.242.637,81	3.174.280,00	3.120.288,00	2.920.288,00
	Totale Titolo 1	42.789.884,98	49.749.080,40	45.507.030,00	42.814.364,00

CONTENIMENTO DELLA SPESA: Controllo riduzioni di spesa

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2016 è pari ad euro 8.628.914,00 al netto di FPV (differenza tra la spesa macroaggregato 101 di €. 9.338.973,91 e la spesa FPV di €. 710.059,91) riferita a n. 232 dipendenti, pari ad euro 37.193,60 per dipendente.

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e dei vincoli previsti all'art. 1, comma 424, Legge 28.12.2014, n. 190 (Legge Stabilità 2015):

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 138.600,00, come modificato dall'art. 11, comma 4/bis, del D.L. n. 90/2014;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 8.817.942,00;

L'organo di revisione ha provveduto con nota prot. n. 10840, in data 27.02.2015, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale 2015/2017 siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'ente non ha aggiornato ad oggi il piano 2016-2018; la Dirigente del settore motiva tale circostanza con il fatto che *"Non è stata fatta ancora una nuova programmazione visto che si è in attesa della ultimazione delle procedure di assorbimento del personale dichiarato in esubero dalle province; sono state invece "liberalizzate" le assunzioni solo per il personale con profilo di agente di polizia locale. Stiamo procedendo ad effettuare la rilevazione delle eccedenze e la raccolta dei fabbisogni per modificare il precedente Piano, non portato a compimento in quanto dal Portale mobilità province non è arrivata nessuna disponibilità, per rendere possibile l'avvio delle procedure per la copertura di un posto di agente."*

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	previsione	previsione	previsione
	2008 per enti non soggetti al patto	2016	2017	2018
Spese macroaggregato 101	8.855.053,26	8.598.914,00	8.598.914,00	8.598.914,00
Spese macroaggregato 103	33.339,78	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Irap macroaggregato 102	594.272,68	534.780,00	534.780,00	534.780,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	9.482.665,72	9.163.694,00	9.163.694,00	9.163.694,00
(-) Componenti escluse (B)	664.723,72	801.549,00	801.549,00	801.549,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	8.817.942,00	8.362.145,00	8.362.145,00	8.362.145,00
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 8.817.942,00, che è stata determinata attraverso i dati presenti nella piattaforma SIQUEL.

Limitazione trattamento accessorio

Posto che:

- l'art. 9 comma 2-bis del D.L. 78/2010 che prevede che *"A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo*

dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo”;

- visto che l'importo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività personale dipendente non dirigente previsto in bilancio per l'anno 2016, 2017 e 2018 è pari ad €. 1.092.356,00 al netto del FPV così suddiviso:
 - risorse stabili per €. 1.000.000,00 iscritte al cap. 4000/3;
 - risorse variabili per un totale di €. 92.356,00, di cui:
 - per €. 54.160,00 iscritte al cap. 4003/3;
 - per €. 38.196,00 iscritta al cap. 4015/3.
- riscontrato che il suddetto fondo per il personale dipendente non dirigente per l'anno 2015 è pari ad €. 1.136.877,01;

pertanto il relativo trattamento accessorio stanziato in bilancio è conforme alle riduzioni previste ed è pari al 12,66% del macroaggregato 101 relativo alla spesa del personale;

- visto che l'importo del fondo per la contrattazione integrativa dirigenti previsto in bilancio per l'anno 2016, 2017 e 2018 è pari ad €. 210.000,00 al netto del FPV è iscritto al cap. 4001/3, tuttavia riferito alla costituzione del fondo 2015 come da determina n. 488 del 09.05.2016 del Dirigente, e così suddiviso:
 - risorse stabili per €. 204.417,76 al netto di decurtazione ex art. 9 comma 2 bis del DL 78/22010;
 - risorse variabili per €. 4.323,04 al netto di decurtazione ex art. 9 comma 2 bis del DL 78/22010;
 - per un totale complessivo di €. 208.740,80.
- riscontrato che il suddetto fondo per il personale dirigente per l'anno 2014 è pari ad €. 200.852,52;

pertanto il relativo trattamento accessorio stanziato in bilancio non è conforme alle riduzioni previste.

Inoltre, e soprattutto, in considerazione della deliberazione n. 263/2016 della Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo del Veneto che si richiama per le parti di interesse, a cui questo Collegio aderisce, esaminando la prospettata ipotesi c) relativa al caso di specie: “La terza ipotesi coincide con la fattispecie prospettata dal Comune di ovvero, nel corso dell'esercizio in essere (il 2015 nella richiesta di parere), l'amministrazione non ha né costituito formalmente il “Fondo” né ha provveduto a sottoscrivere il contratto decentrato.

In tale circostanza il principio contabile in questione prevede che “...In caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolata per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale. (cfr sul punto anche Sezione regionale di controllo per il Molise deliberazione n. 218/2015/PAR). Ipotesi anche questa, ancor più della precedente, da stigmatizzare per i motivi di seguito richiamati. L'effetto dunque, della mancata costituzione del Fondo è quella di far confluire nel risultato di amministrazione, vincolata, la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, ovvero la parte stabile: con la conseguenza che tutte le risorse di natura variabile ivi incluse quelle da “riportare a nuovo” vanno a costituire vere e proprie economie di spesa(omissis).

“... (omissis)... L'esigenza di una necessaria adozione di un atto di formale costituzione del Fondo da parte dell'amministrazione, quindi, esclude di poter convenire con la prospettazione effettuata dal Comune di in ordine alla possibilità, in mancanza di apposito atto formale di costituzione del “Fondo”, di poter considerare le variazioni di bilancio, intervenute nel corso dell'esercizio di riferimento (2015) ed apportate con deliberazioni di Giunta poi ratificate dal Consiglio, come idonee a “prenotare nei documenti di bilancio” il relativo stanziamento. Stanziamento che in sede di rendicontazione sia in grado, poi, di incidere sulla determinazione della parte vincolata dell'avanzo come stabilito dal richiamato punto 5.2 del principio contabile. In altre parole, non appare ammissibile che dette modalità (la previsione in bilancio o le successive variazioni di bilancio ratificate formalmente dal Consiglio) possano atteggiarsi come modalità di effettiva costituzione del “Fondo” e di “prenotazione” delle relative risorse (omissis).

(omissis) ... Ora seppur, come da taluni osservato in dottrina, non sia ben chiaro quale debba essere e da chi debba essere adottato tale atto formale (dal Consiglio o dalla Giunta con atti propri di natura non gestionale o dalla dirigenza come atto proprio di natura gestionale) resta il fatto che quello che emerge dalla richiamata previsione è l'esigenza di un momento ricognitivo sulla consistenza del “Fondo”, nelle sue componenti stabile e variabile, che intervenga entro l'esercizio di riferimento. Momento ricognitivo la cui mancanza si pone come elemento in grado di impedire che le risorse non riferibili alla “...quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale...” possano confluire nell'avanzo vincolato.

Pertanto il Collegio, posto quanto appena illustrato, ritiene necessario oltre alla decurtazione in bilancio delle risorse eccedenti il limite del suddetto fondo del personale dirigente, anche lo storno dal bilancio delle risorse variabili ivi previste.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

L'importo previsto in bilancio è per gli anni 2016-2018 in euro 0,00.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 1 del D.L. 101/2013, dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art. 14 e 15 della Legge 66/2014, le somme previste nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Contenimento della spesa

Tipologia spesa	Rendiconto 2009 (2011 autovetture)	Rendiconto media 2010- 2011	Riduzione disposta	Limite	Previsioni 2016	sforamento
Studi e consulenze	81.367,94		80,00%	16.273,59	20.229,71	-3.956,12
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	251.444,46		80,00%	50.288,89	20.228,00	-30.060,89
Sponsorizzazioni	0,00		100,00%	0,00	0,00	0,00
Acquisto Mobili e Arredi (1)		12.679,12	80,00%	2.535,82	11.000,00	-8.464,18
Autovetture	20.383,33		70,00%	6.115,00	20.500,00	-14.385,00
Missioni (dipend. + amministratori)	13.704,70		50,00%	6.852,35	6.852,35	0,00
Formazione	64.472,46		50,00%	32.236,23	32.236,23	0,00
Totale	431.372,89	12.679,12		114.301,88	111.046,29	-3.255,59

(1) = per la descrizione si veda al capitolo successivo "Spese in conto capitale".

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

(1) Spese per studi e consulenze

Le spese previste per studi e consulenze rispettano:

- il limite stabilito dall'art. 14 del D.L. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012 pari ad €. 9.458.851,00;

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

non rispettano:

- il limite previsto dall'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010.

Tuttavia il Collegio rileva che con Delibera di Giunta n. 11 del 26.01.2016 ha autorizzato lo sforamento, avvalendosi della compensazione con i risparmi derivanti dalle altre spese indicate in Tabella di cui sopra.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza previste nel 2016 ammontano ad euro 20.228,00.

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012 così come sostituito dal art. 15 del D.L. 66/2014)

L'ente **non** ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

A tale proposito viene evidenziato che la Corte Costituzionale, con sentenza n.139 del 4.6.2012 ha stabilito che gli enti possono calcolare cumulativamente i risparmi derivanti dalle norme riduttive sopra citate e decidere come distribuirli fra le varie voci. A tale scopo si veda anche Corte dei Conti sez. Autonomie delibera n. 26 del 20.12.2013.

Tuttavia il Collegio rileva che con Delibera di Giunta n. 11 del 26.01.2016 ha autorizzato lo sforamento, avvalendosi della compensazione con i risparmi derivanti dalle altre spese indicate in Tabella di cui sopra.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1 commi 146 e 147)

La spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall' 01.01.2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi

specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Limitazioni locazioni passive

Nel bilancio 2016 risulta prevista la spesa di €. 22.000,00 riguardante i seguenti canoni di fitto:

- €. 22.000,00 relativo al canone corrisposto per l'affitto dei locali utilizzati per la caserma dei VV.FF.
- €. 8.000,00 relativo al canone corrisposto per l'affitto dei locali utilizzati per l'Ufficio circoscrizionale del lavoro.

In relazione alle spese di cui sopra, viene constatato che le stesse non sono state calcolate tenendo presenti la disposizione di cui all' art. 3 del D.L. 95/2012 convertito dalla legge n. 135 del 7.8.2012 riguardante la "razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive" così come novellato dall'art. 4 comma 4 lett. a) e b) del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, avendo esteso la riduzione nella misura del 15% dei canoni di locazione dal 01.07.2014 anche agli Enti locali; da cui la seguente tabella:

Contratti di locazione passiva di immobili	(A) Importo Contratto	(B) Riduzione del 15%	(C) Previsione 2016	Riduzione della spesa prevista
Caserma VV.FF.	23.784,68	20.216,98	22.000,00	Oltre i limiti
Centro per l'impiego	8.954,10	7.610,98	8.000,00	Oltre i limiti
Totali	32.738,78	27.827,96	30.000,00	

Pertanto deve essere ridotto lo stanziamento in bilancio relativo alle locazioni passive sopra evidenziate in tabella dell'importo di €. 2.172,04 .

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo a) con la media semplice:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

L'Ente non si è avvalso di tale facoltà.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa

Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione o e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

La quota di FCDE iscritta nel bilancio per il triennio 2016-2018 è pari ad €. 1.820.136,10 per il 2016, €. 7.173.191,68 per il 2017 ed €. 1.766.144,24 per il 2018.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo con la media semplice ed il superamento della percentuale minima di accantonamento rispettivamente pari ad €. 1.001.074,85 (55% di €. 1.820.136,10) per il 2016, ad €. 5.021.234,18 (70% di €. 7.173.191,68) per il 2017 e ad €. 1.501.222,60 (85% di €. 1.766.144,24) per il 2018.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2016-2018 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	34.360.542,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	20.217.709,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	14.142.833,00	1.030.383,47	1.030.383,47	7,29
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Province autonome				
1000000	TOTALE TITOLO 1	34.360.542,00	1.030.383,47	1.030.383,47	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.391.182,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	230.500,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	34.880,00	501,23	501,23	
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	6.000,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.662.562,00	501,23	501,23	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.269.831,00	36.254,68	36.254,68	1,11
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.689.274,00	752.996,72	752.996,72	28,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	64.651,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	75.981,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.375.250,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	7.474.987,00	789.251,40	789.251,40	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	50.000,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	293.283,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	547.214,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.005.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	3.895.497,00			
	ENTRATE O A RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-			
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	445.814,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	50.000,00			
5000000	TOTALE TITOLO 5	495.814,00			
	TOTALE GENERALE (***)	48.889.402,00	*****	1.820.136,10	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		*****	1.820.136,10	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE				

Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	34.046.881,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	20.217.709,00			
	tipologia 101 : Imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	13.829.172,00	1.141.056,54	1.141.056,54	8,25
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	34.046.881,00	1.141.056,54	1.141.056,54	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.333.042,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	230.500,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	34.880,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	6.000,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.604.422,00			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.269.831,00	36.247,70	36.247,70	1,11
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.103.000,00	588.840,00	588.840,00	28,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	35.680,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.375.250,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	6.783.761,00	625.087,70	625.087,70	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	50.000,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	-			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.873.452,44	5.407.047,44	5.407.047,44	
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.950.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	8.873.452,44	5.407.047,44	5.407.047,44	
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	460.405,00			
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	460.405,00			
	TOTALE GENERALE (***)	52.768.921,44	7.173.191,68	7.173.191,68	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		1.766.144,24	1.766.144,24	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		5.407.047,44	5.407.047,44	

Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	34.046.881,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	20.217.709,00			
	tipologia 101 : Imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	13.829.172,00	1.141.056,54	1.141.056,54	8,25
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	34.046.881,00	1.141.056,54	1.141.056,54	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.333.042,00			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	230.500,00			
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	34.880,00			
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo	6.000,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.604.422,00			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.269.831,00	36.247,70	36.247,70	1,11
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.103.000,00	588.840,00	588.840,00	28,00
3020000	Tipologia 300: Interessi attivi	21.500,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.375.250,00			
3000000	TOTALE TITOLO 3	6.769.581,00	625.087,70	625.087,70	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	50.000,00			
4020000	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.000,00			
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.950.000,00			
4000000	TOTALE TITOLO 4	3.006.000,00			
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	46.426.884,00	#####	1.766.144,24	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		#####	1.766.144,24	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE				

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2016 in euro 209.144,00,00 pari allo 0,42% delle spese correnti;

per l'anno 2017 in euro 209.144,00 pari allo 0,46% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 209.144,00 pari allo 0,49% delle spese correnti;

Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è aumentato alla misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

Il fondo non deve essere adeguato in quanto rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

a) accantonamenti per contenzioso sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011).

b) accantonamenti per indennità fine mandato sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Non sono stati previsti nel bilancio 2016 accantonamenti di cui alle lettere a) e b); tuttavia sono state vincolate quote del risultato di amministrazione 2015 pari rispettivamente ad €. 50.737,00 ed €. 30.195,66, quali prima quota di riparto confluita a fine esercizio come economia di bilancio nel rendiconto 2015 come quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL, in quanto l'importo previsto pari ad €. 253.922,00 rapportato alle spese finali riscontra un quoziente che è superiore *allo 0,2 per cento*.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2015 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi.

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate. Per gli anni dal 2016 al 2018, l'ente non prevede di esternalizzare nuovi servizi. Tale previsione comporterà trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2016-2018:

	JESOLO PATRIMONIO SRL	JTACA SRL	ALISEA SPA	A.S.I. SPA	A.T.V.O. SPA
Per contratti di servizio	6.183.473,38	814.189,00	11.156.705,00		147.000,00
Per concessione di crediti					
Per trasferimenti in conto esercizio					
Per trasferimento in conto capitale		40.000,00			
Per copertura di disavanzi o perdite					
Per acquisizione di capitale					
Per aumento di capitale non per perdite					
Altre spese	264.740,00				23.300,00
Totale	6.448.213,38	854.189,00	11.156.705,00		170.300,00

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali. Non sono presenti società che abbiano registrato perdite per tre esercizi consecutivi o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2014, salvo la società Autovie Venete SpA che lo ha approvato con riferimento al 30.06.2015; tali documenti sono allegati al bilancio di previsione. Gli organismi partecipati nell'ultimo bilancio approvato non presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile.

Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate

Nessun organismo, sulla base dei dati di bilancio 2015, richiederà nell'anno 2016 finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico.

Riduzione compensi cda

Il Collegio ha verificato se le società controllate direttamente o indirettamente dall'ente, avendo conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, hanno applicato dal 1° gennaio 2015, come disposto dall'art. 4 del D.L. 6/7/2012, n. 95 la riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, al limite dell'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Le uniche due società considerate strumentali dall'ente sono Jesolo Patrimonio Srl e Jesolo Turismo Spa. I relativi collegi sindacali hanno certificato le percentuali di fatturato a favore della pubblica amministrazione. Entrambe non superano il valore previsto dalla citata normativa e quindi non sono soggette a riduzione dei compensi.

Tuttavia, come si evidenzia nella relazione consuntiva al piano operativo di razionalizzazione, il piano prevede la riduzione dei compensi degli amministratori delle società Jesolo Patrimonio e Jtaca. Per quanto riguarda Jesolo Patrimonio, la riduzione dei compensi è stata attuata, mentre l'amministratore unico di Jtaca, nominato nel 2015, essendo in quiescenza, non ha ricevuto compenso.

Accantonamento a copertura di perdite

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2015, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Le seguenti aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, avendo avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2015 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato dal Consiglio comunale del 10 marzo 2016 la Relazione sui risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Piano Operativo. Tale relazione è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Conciliazione crediti e debiti partecipate

La novità normativa impone ai comuni, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate. La nota in questione deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione e deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione. Nel caso di discordanza il comune deve adottare senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nella nota informativa è stata evidenziata una forte discordanza tra i crediti e i debiti dichiarati dalla Società Alisea SpA e quelli dichiarati dall'Ente al 31 dicembre 2015. Il Collegio, dopo una preventiva verifica in sede di redazione della Relazione al Rendiconto annuale 2015 che non ha portato a conciliare perfettamente le due posizioni, ha continuato successivamente la verifica per rilevare le motivazioni. A tal proposito il Collegio ha effettuato in data 29 aprile 2016 una riunione con i responsabili dell'Ente e della Società, riuscendo a conciliare i crediti e i debiti dichiarati dalla Società verso l'Ente. Si effettuerà prossimamente un nuovo incontro, sempre alla presenza dei responsabili dell'Ente e della Società Alisea SpA, per completare la verifica, analizzando alcuni crediti e debiti che l'Ente dichiara verso la Società.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

16.216.037,56 per l'anno 2016

13.974.677,88 per l'anno 2017

3.009.000,03 per l'anno 2018

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2016 ,2017 e 2018 sono finanziate con indebitamento per euro 0,00.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2016-2018 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa.

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria:

Controllo riduzione spesa

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228, in quanto non sono state previste spese a tale titolo.

(2) Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi pari ad €. 11.000,00 non rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Tuttavia il Collegio rileva che con Delibera di Giunta n. 11 del 26.01.2016 ha autorizzato lo sfioramento, avvalendosi della compensazione con i risparmi derivanti dalle altre spese indicate in Tabella di cui sopra.

INDEBITAMENTO

Non sono previsti prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 34.271.580,31
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 3.223.085,23
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 6.652.863,06
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 44.147.528,60
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 3.531.802,29
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 489.100,43
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 3.042.701,86

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello del mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2016	2017	2018
Interessi passivi	487.332,35	410.804,89	333.600,60
entrate correnti	44.498.091,00	43.435.064,00	43.420.884,00
% su entrate correnti	1,10%	0,95%	0,77%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 451.482,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	8.631.968,64	7.335.218,69	6.038.078,59	4.885.288,21	3.731.836,82	2.968.308,78
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	1.296.749,95	1.297.140,10	1.152.790,38	1.153.451,39	763.528,04	606.517,91
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	7.335.218,69	6.038.078,59	4.885.288,21	3.731.836,82	2.968.308,78	2.361.790,87

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	271.856,58	233.106,83	199.601,38	192.734,00	145.302,00	113.446,00
Quota capitale	1.296.749,95	1.297.140,10	1.152.790,38	1.171.742,00	763.534,00	606.520,00
Totale	1.568.606,53	1.530.246,93	1.352.391,76	1.364.476,00	908.836,00	719.966,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

Il Collegio suggerisce, entro il termine del 30/6/2016, di effettuare la verifica delle entrate eventuali, in particolare quelle relative al recupero evasione tributaria, Imu, tasi e Tari, permesso di soggiorno, contributo per rilascio permesso di costruire, sanzioni per contravvenzione al codice della strada, dividendi da società partecipate

Che la congruità e l'attendibilità delle seguenti previsioni è fondata su provvedimenti che consentono di ritenere attendibile l'entrata, mentre la spesa prevista non appare congrua tenendo conto:

- delle obbligazioni assunte e da assumere in relazione agli obiettivi stabiliti negli atti di programmazione dell'ente, con particolare riferimento alla contrattazione decentrata dirigenti.
- dei vincoli di finanza pubblica;

per cui si invita il Consiglio a adottare le misure correttive o i provvedimenti di seguito indicati:

spese non congrue

- decurtazione in bilancio delle risorse eccedenti il limite del fondo contrattazione decentrata del personale dirigente e, contemporaneamente, anche lo storno dal bilancio delle risorse variabili ivi previste per €. 4.323,04;
- riduzione dello stanziamento in bilancio relativo alle locazioni passive dell'importo di €. 2.172,04;
- la programmazione della spesa del personale, con riferimento alla contrattazione decentrata dei dirigenti, appare effettuata in ritardo (costituzione fondo anno 2015 nel 2016).

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2016, 2017 e 2018, gli obiettivi di finanza pubblica.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

A tale riguardo il Collegio invita l'ente ad impartire specifiche direttive ai propri Enti strumentali di cui al comma 1 dell'art.17 del D.Lgs. n.118/2011 affinché:

- predispongano le azioni e gli adempimenti previsti nel medesimo art.17;
- conformino la propria gestione ai principi contabili generali di cui all'allegato 1 del predetto D.Lgs. n.118/2001 ed ai principi del codice civile, ai sensi dell'art.3, comma 3 del medesimo decreto.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato, tenuto conto dei rilievi precedenti, la coerenza interna, congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE

pertanto sulla proposta di bilancio 2016-2018 e relativi documenti allegati relativamente, posto le osservazioni di volta in volta indicate e dei rilievi sopra descritti,

CONDIZIONATO

e con riserva, limitatamente alla congruità delle previsioni di spesa precisate al precedente paragrafo "Osservazioni e Suggestimenti", con obbligo di tempestivo rientro nelle limitazioni previste per le suddette spese.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Luisa Angela Vallese

Dott. Pier Alberto Bacco

Rag. Carlo Fracaro

